

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.  
**Inserzioni** — In quarta pagina, Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.  
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

## ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,10 - 14,45 - 19,40 — per Savona 7,57 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,42 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,24 (diretto) - 14,44 - 19,55.  
 ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,57 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,20 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## CONSIGLIO PROVINCIALE

Adunanza del 12 Agosto.

Il 12 corr. alle ore 11,30 si tenne la prima seduta del nuovo Consiglio Provinciale.

I consiglieri presenti sono 52.  
 Scusano la loro assenza i consiglieri Buffa, Montel, Daneo, Ferrari.

Assume la presidenza il consigliere anziano comm. Garbiglia sindaco d'Asti.  
 Il prefetto saluta il nuovo Consiglio ed in nome del Re dichiara aperta la seduta.

Il comm. Garbiglia manda un saluto ai vecchi consiglieri ed il ben venuto ai nuovi e quindi si procede alle nomine. Eccone il risultato.

Presidente S. E. comm. Giuseppe Saracco, votanti 47, eletto all'unanimità.

Vice Presidente Ercole avv. Paolo, voti 39 su 48 votanti.

Segretario Bocca comm. Giuseppe, voti 47.

Vice Segretario Lamborizio cav. avv. Paolo, voti 45.

Ad invito del Presidente provvisorio il Presidente fra i generali applausi assume la sua carica.

S. E. Saracco, Presidente, fra la più viva attenzione pronuncia il seguente discorso:

« Signori Consiglieri,

« Vive ancora scolpito profondamente nella mente e nel cuore il prezioso ricordo dell'antica fratellanza e della singolare benignità colle quali i vostri antecessori mi vollero per oltre venti anni a questo seggio d'onore, ed ecco che appena rientrato in quest'aula trovo nuova ed altra ragione di compiacimento personale nella splendida dimostrazione di fiducia e di stima onde voi con unanime consenso mi voleste far lieto e superbo.

« So bene che, raccogliendo i suffragi sull'antico presidente, intendeste significare che il nuovo si può bene innestare all'antico senza perdere della sua naturale freschezza e di quel sapore di gioventù che è condizione di vita e di progresso civile; ma sento di essere meno anch'io e non certo fra i migliori, e risalendo a questo seggio, primo fra pari, voglio dire fra i rappresentanti

di questa nobile provincia, ricca di ingegni eletti e poderosi, non vi nascondo che provo un sentimento di legittimo orgoglio cosicché non mi delgo della tarda età se in questi ultimi anni della mia vita mi era riservato tal premio che avanza ogni mio merito, e le mie più care aspirazioni.

« Non so adunque rendervi col mezzo della parola, i sentimenti dell'animo commosso e festante, e poichè le forme semplici sono le sole vere, mi terrò contento di farvi testimonianza della mia incancellabile riconoscenza. Aggiungerò soltanto la preghiera, che vogliate con la vostra bontà, gradire i maggiori ringraziamenti, che partono dal fondo del cuore. Io vedrò a mia volta, sin dove l'ingegno lo consenta, di rendermi degno dell'ambita vostra benevolenza.

« Ed ora, o colleghi, incomincia l'opera vostra, ed io non sarò così temerario perchè mi possa permettere di tracciare il programma dei vostri lavori. Consentite soltanto che io mi arresti per poco innanzi ai concetti fondamentali del governo, che furono la guida della passata amministrazione, affinchè ne facciate argomento dei vostri studi e delle vostre future deliberazioni.

« E da ciò io prendo opportunità per mandare in nome vostro un affettuoso saluto a quelli fra gli antichi colleghi che non sono tornati più, perchè i caduti nelle pacifiche lotte elettorali non si devono confondere coi vinti sotto la spada di Brenno, e la patria deve sempre mostrarsi riconoscente verso coloro che l'hanno fedelmente servita coll'opera e col consiglio.

« A me piace ricordare, anzitutto, che le passioni politiche non sono mai giunte a penetrare in quest'aula. E, come fu nel passato, così non dubito che anche in avvenire avrete cura di tener distinta la politica, e quello che di politica ha soltanto il nome, e copre non di rado le più triviali passioni, dal campo sereno dell'amministrazione, nel quale sono in giuoco gli interessi vitali del cittadino contribuente.

« E qui non vorrei affermare che la vecchia amministrazione abbia sempre saputo resistere a tutte le tentazioni; ma questo so e mi piace ricordare, che intendimento comune e fermo proposito fosse quello di contenere le spese entro

i confini più ristretti, o, se più vi piace, ragionevoli, onde risparmiare lacrime e sofferenze al travagliato proprietario di terreni rustici ed urbani, i quali, con assai poca giustizia, sostengono da solo il peso della sovrimposta provinciale e comunale.

« Ecco il vero terreno nel quale si dovrà svolgere l'azione del Consiglio, e questo è il *porro unum* a cui devono attendere i vostri sforzi, ed è nella corretta applicazione di questo precetto, inteso secondo la definizione dei nostri padri, i quali possono dire *misce stultitiam consiliis brevem*, che si mostrerà tutta intera la nostra saviezza.

« I vecchi sono garruli, nè questa volta temo di aver superato la giusta misura. Ben so, nell'atto di concludere, sarei certo di riscuotere il plauso ed il consenso di quanti qui siete, se mi permettessi di toccare un tasto, che trova un'eco in tutti i cuori, che risponde al pensiero odierno, che occupa maggiormente la mente di tutti gli italiani; ma io non precorrerò le vostre patriottiche deliberazioni. Lasciate soltanto che, tornando colà onde mi son dipartito faccia fede al corpo elettorale di questa cara provincia, e gli dia affidamento nel nome vostro che metteremo in opera tutti i mezzi dell'ingegno per tutelarne gli interessi materiali e tener alto il nome e l'onore della provincia nostra, che prende il nome da questa gentile e patriottica Alessandria, alla quale mando, col piacer vostro, un caldo e riverente saluto.

« La Deputazione Provinciale viene così costituita:

Presidente - Votanti 51

Maioli Comm. Fedele, rieletto con voti 44.

Membri Effettivi - Votanti 49

Adorni Comm. Ing. Vincenzo, voti 47.

Candia notaio cav. Innocenzo, id. 46.

Cumo avv. cav. Pasquale, id. 44.

Manacorda avv. Gustavo, id. 45.

Merlo avv. cav. Giuseppe, id. 46.

Pincetti avv. cav. Fausto, id. 45.

Re Della Pona bar. avv. Bernardo, id. 45.

Accusani avv. cav. Fabrizio, id. 44.

Beltrame dott. cav. Vincenzo, id. 43.

Bobbio avv. Felice, id. 43.

Membri Supplenti - Votanti 50

Nicolis Di Robilant conte Carlo, voti 45.

Gianoglio avv. Gustavo, id. 44.

Cabiati avv. Candido, id. 42.

Centurioni principe Giulio, id. 40.

Risultato delle varie Commissioni.  
 Revisori al Conto 1894-1895 — Votanti 59.  
 Camagna dott. cav. Carlo, voti 37.  
 Caranti avv. Giuseppe, id. 37.  
 Fortunato avv. cav. Enrico, id. 37.  
 Gatti avv. Luigi, id. 37.  
 Goria dott. cav. Angelo, id. 37.  
 Garbiglia avv. comm. Carlo, voti 36.

Commissione del bilancio 1896 — Votanti 40  
 Binelli avv. cav. Pietro, 39.  
 Bocca avv. comm. Giuseppe, id. 38.  
 Bellingeri geom. cav. Paolo, id. 38.  
 Borgatta avv. cav. Carlo, id. 38.  
 Garbiglia avv. comm. Carlo, id. 39.  
 Di Gropello comm. Luigi, id. 37.  
 Norcia avv. Luigi, id. 38.

Commissione per gli affari diversi  
 Caserza cav. Carlo, voti 40.  
 Callegaris avv. Giovanni, id. 35.  
 Cotto geom. cav. Antonio, id. 40.  
 Daneo ing. Giuseppe, id. 40.  
 Pangella avv. Lorenzo, id. 40.  
 Prato Avv. Eugenio, id. 39.

A Commissari nel Consiglio Provinciale Scolastico furono eletti i signori  
 Adorni ing. comm. Vincenzo.  
 Binelli avv. cav. Pietro.  
 Pincetti avv. cav. Fausto.  
 Rognà ing. cav. Vincenzo.

Il Consigliere Bobbio, accennando alla patriottica ricorrenza del 25° anniversario della breccia di Porta Pia, dice interpretare i sensi dell'intero Consiglio proponendo che questo sia in detta occasione ufficialmente rappresentato dando di ciò mandato all'egregio Presidente. Tutti i consiglieri e presidenza si alzano in piedi e con fragorosi applausi approvano la proposta Bobbio.

Il Presidente Saracco ringrazia il Consiglio e dice di essere lietissimo di rappresentare a quei festeggiamenti la Provincia di Alessandria.

Si rimanda alla prossima adunanza gli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio si scioglie alle ore 14.

## CONVERSAZIONI IGIENICHE

### LE MOSCHE

Nel maggio 1893, quando ancora non si parlava di cholera nè di altri contagi, l'ottimo nostro corrispondente Ghislanzoni ci trasmetteva una sensata memoria sulle mosche, che come proveniente da una competente penna ci facemmo dovere di pubblicare.